

Abstract

Nel 2012, decine di migliaia di migranti e richiedenti asilo sono sbarcati sulle coste del sud Italia, in cerca di riparo dalla situazione di violenza e forte instabilità che affliggeva il nord Africa. L'arrivo di un alto numero di persone ha fortemente destabilizzato il sistema di accoglienza e di protezione italiano: se da una parte, infatti, le modalità di prima accoglienza e ricezione dei richiedenti asilo sono state critiche, dall'altra non era chiaro quali strumenti utilizzare per garantire a queste persone accesso alla protezione internazionale. Queste problematiche non sono nuove all'Italia: durante gli anni '90, infatti, il nostro paese è stato tra le principali destinazioni di flussi migratori di massa da Albania, Jugoslavia e Kosovo. Questa ricerca si concentra sull'efficacia del sistema di protezione che l'Italia garantisce a chi, in situazioni di arrivi straordinari, richiede protezione internazionale.

La tesi discuterà in particolare l'evoluzione della normativa nazionale sull'asilo, con l'obiettivo di verificarne l'applicazione in tre diversi *case studies*: si prenderanno infatti in considerazione i flussi migratori straordinari conseguenti la crisi albanese nel 1991 e 1997 e il collasso della Jugoslavia nella metà degli anni '90, con un riguardo particolare al caso di Roma e Sinti. Infine, si guarderà all'efficacia della normativa italiana ed europea nel garantire protezione nel caso dei forti flussi migratori che hanno seguito la primavera Araba nel 2012.